

CONCORSO "LUIGI MASSERINI", CONCLUSA LA TERZA EDIZIONE CON LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI

"Mentecalda", coperta smart dotata di AI

"Innovazione e nuova imprenditorialità: le competenze per generare startup di valore"

Otto gruppi concorrenti provenienti dall'Istituto di Istruzione Superiore "Ghisleri-Beltrami"

PREMESSA

La Fondazione Luigi Masserini, in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Ghisleri-Beltrami e con la Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Cremona – bandisce nell'anno scolastico 2023-24 la terza edizione del Concorso "Luigi Masserini", al fine di premiare gli studenti meritevoli dell'IS Ghisleri-Beltrami, nel ricordo del Prof. Masserini, professore di Economia e generoso intellettuale cremone.

FINALITÀ

Il Concorso ha come finalità:

- promuovere l'approfondimento della cultura economico-aziendale tra gli studenti dell'IS Ghisleri-Beltrami;
- valorizzare e premiare le eccellenze;
- fornire agli studenti la conoscenza di nuovi strumenti metodologici;
- incrementare le esperienze di PCTO;
- permettere agli studenti di familiarizzare con il mondo universitario e della ricerca accademica.

DESTINATARI

Il Concorso è aperto agli alunni delle classi quinte dell'IS Ghisleri-Beltrami. Le attività previste dal Concorso comprendono due incontri presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Cremona – e lo svolgimento di un lavoro di gruppo da parte degli studenti. Gli studenti vengono selezionati e suddivisi in un massimo di 8 gruppi, composti da 4 o 5 partecipanti ciascuno. La selezione dei candidati, a cura dei docenti di Economia Aziendale, tiene conto non solo delle competenze maturate nella disciplina, ma anche di competenze linguistiche ed informatiche, sentito il parere dei colleghi di lettere ed informatica.

OGGETTO DEL CONCORSO

Gli studenti seguono un percorso d'introduzione al concetto d'innovazione (di prodotto, di processo, di mercato) per essere coinvolti in un laboratorio di creatività che li conduce a concepire, formalizzare e presentare delle loro originali idee di impresa. L'output atteso è un documento (Business Plan) redatto secondo le indicazioni fornite nelle sessioni didattiche.

Venerdì 19 aprile nell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona, presso il Campus Santa Monica sito in Via Leonida Bissolati 72, 26100, Cremona, si è tenuta la Cerimonia di Premiazione della III Edizione del Concorso "Luigi Masserini" su "Innovazione e Nuova Imprenditorialità: le competenze per generare Start-Up di valore" bandito da Fondazione Luigi Masserini in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Ghisleri-Beltrami", con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona, con il contributo di Associazione Industriali della provincia di Cremona e con il supporto del Comune di

Iniziativa meritoria

In collaborazione con l'Università Cattolica, l'Associazione Industriali e il Comune di Cremona

Cremona.

Dopo la prima fase, con la quale i gruppi concorrenti hanno identificato l'idea innovativa analizzandone il modello di Business della nuova impresa, gli studenti delle classi dell'Istituto di Istruzione Superiore "Ghisleri-Beltrami" coinvolte nell'iniziativa hanno prodotto il relativo Business Plan, attraverso lo studio della fattibilità di realizzazione, e redatto l'elaborato finale, sintetizzandone una presentazione della durata di una decina di minuti, supportata da un video pitch conclusivo, esposta durante l'evento.

La cerimonia, condotta dalla Prof.ssa Piperno Simona, Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Ghisleri-Beltrami", si è aperta con i contributi promossi dal Presidente della Fondazione Luigi Masserini il Dott. Margotti Sergio, dall'Assessore alla Cultura Dott. Burgazzi Luca, dal Dott. Spinelli Pa- ride in rappresentanza dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona e dalla Prof.ssa Bianchini Luisella, docente di Economia Aziendale nell'Istituto di Istruzione Superiore "Ghisleri-Beltrami"

Un'altra immagine del gruppo vincitore



Competizione per otto

- **Mentecalda** – Cesari Matteo, Tadi Camilla Rosa, Gabor Daniele, Ruggiero Simone, Khedr Intessar
- **Tavolo Scolastico Multimediale** – L'Hamlou Fatima, Spinelli Rebecca, Spinelli Martina, Ballo Fabiana, Costache Alessia Elena
- **EConsulting** – Amici Nicole, Andreoletti Laura, Bonazzoli Giulia, Kohli Kajal, Miner Francesca
- **Smirror** – Baselli Elisa, Ghiraldi Sofia, Kaur Mahakpreet, Kaur Sahajpreet, Pignataro Alessia
- **Drinky** – Ghilardotti Matteo, Kaur Harpreet, Suhani Sharma, Antonelli Christian, Zaniboni Luisa
- **XSOL** – Anmol Singh, Damanjot Singh, Manider Kaur, Fiorentini Davide
- **SolarGuard** – Mohamed Farhat, Kalidou Ba, Abou Niang, Mohamed Taouss
- **Bike&Go** – Lamacchia Irene, Pintus Alice, Abigail Paola Corongiu, Puocci Luigi, Serban Denisa Florina

nonché curatore e coordinatore del Concorso. L'evento si è concluso con i ringraziamenti da parte del Prof. Cerrato Daniele, Docente di Economia Aziendale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona, e con l'assegnazione degli Attestati di Partecipazione a tutti gli studenti partecipanti.

Infine il Comitato Tecnico Scientifico del Concorso ha proclamato il vincitore: il gruppo che ha sviluppato la coperta smart Mentecalda. Gli studenti sono stati premiati con l'Attestato del Vincitore accompagnato con un premio in denaro corrisposto dalla Fondazione Luigi Masserini.

GRANDE SODDISFAZIONE DA PARTE DEGLI OP

«Tante opportunità»

Favorire la crescita a partire dalle capacità

Gli alunni della scuola superiore sono i protagonisti di questo concorso, attorno a cui gravitano però tante realtà che, grazie al loro impegno e alla loro sinergia, rendono possibile la realizzazione di tutto ciò. Una collaborazione tra più soggetti che hanno scelto di creare, attraverso progetti come questo, un palcoscenico ad hoc per i giovani, per le loro abilità e le loro competenze. La Fondazione Luigi Masserini in primis, affiancata dall'IS Ghisleri-Beltrami e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona; insieme a loro anche l'Associazione Giovani Industriali della provincia di Cremona.

Professoressa Vivian, lei rappresenta la Fondazione Luigi Masserini. Qual è l'obiettivo della Fondazione?

«La Fondazione ha come obiettivo quello di avvicinare la comunità alle tematiche economiche. Per questo abbiamo sviluppato l'aspetto del rapporto con le scuole, per favorire la crescita dei ragazzi nei confronti di questi temi. Il concorso è una delle tante opportunità. La nostra mission è quella di diffondere e mantenere il contatto con il mondo uni-

versitario. Tendiamo a valorizzare tutto quello che viene dai ragazzi, a tutti i livelli, dal punto di vista pratico e delle idee, purché si mantenga un livello alto, di competenza e di collaborazione. Affianchiamo anche esperienze di esperti del mondo imprenditoriale, in modo che i due aspetti vadano di pari passo, studio e applicazione».

Questa è stata la terza edizione del concorso organizzato dalla Fondazione. Il tema di quest'anno era Innovazione e nuova imprenditorialità: le competenze per generare start-up di valore. Ecco, quali sono le competen-

Attività proattive

Diamo ai ragazzi gli strumenti per saper leggere la realtà che li circonda, con stimoli nuovi per il territorio che necessita di ricambi generazionali e di un tessuto ex novo di aziende



INTERVISTA A MATTEO, CAMILLA ROSA, DANIELE, SIMONE E INTESSAR

Fra le braccia di Morfeo

Cotone pregiato e tecnologia hi-tech per un sonno... al top

di Matteo Cattaneo

“**M**entecalda”, una coperta intelligente. Un’idea nata dalla terza edizione del concorso istituito dalla Fondazione Luigi Masserini di Cremona, in sinergia con l’istituto d’istruzione superiore Ghisleri-Beltrami di Cremona e l’Università Cattolica del Sacro Cuore, dal tema “Innovazione e nuova imprenditorialità: le competenze per generare startup di valore”. Un progetto vincente, ideato da cinque studenti di una classe quinta dell’istituto, guidati dalla professoressa Luisella Bianchini, premiati lo scorso 19 aprile presso il campus cremonese dell’Università Cattolica. E proprio di questo progetto e della loro vittoria al concorso abbiamo parlato con Matteo Cesari, Daniele Gabor, Intessar Khedr, Simone Ruggiero e Camilla Rosa Tadi.

Ragazzi, innanzitutto presentate il vostro gruppo.

Matteo: «Siamo una startup che lavora con innovazione nel settore del sonno, collaborando con altre startup del nostro territorio, per valorizzarlo e riuscire a inserirci il più possibile. Un altro nostro obiettivo è quello di valorizzare le persone, perché i dipendenti sono diamanti grezzi del nostro territorio e noi vogliamo metterli in luce. Vogliamo inoltre cercare di rendere la coperta non un oggetto quotidiano ma un oggetto che accompagni i clienti in un’esperienza mai vissuta prima. Senza dimenticarci di promuovere la sostenibilità ambientale e attuando, attraverso l’utilizzo di macchinari sostenibili, una politica che riduca gli sprechi».

Quindi, nello specifico, cos’è Mentecalda?

Camilla Rosa: «È una coperta intelligente che aiuta durante il sonno. È provvista di moduli AI e di sensori che regolano la temperatura e che percepiscono i para-

metri vitali della persona che la usa, elaborandoli in un report, per poi essere controllabili su un’apposita applicazione. È una coperta che si connette, tramite wi-fi o Bluetooth, alla smart home. È lavabile, traspirante e leggera, fatta in pregiato cotone egiziano. Per introdurre il prodotto sul mercato, utilizzeremo il web e i social, le collaborazioni con gli influencer, ma anche la partecipazione alle fiere di settore».

Per chi è pensata?

Intessar: «Per quanto riguarda la clientela, è un prodotto che può interessare a tutti, a gente di mezza età, ai genitori, per i loro figli, ma anche a tutti coloro che hanno interesse per la tecnologia domestica. C’è concorrenza, ma dalla nostra parte abbiamo l’utilizzo dell’intelligenza artificiale e di materiali di prima qualità. Per questo, anche se esistono già imprese attive in questo settore, vogliamo creare un’esperienza senza precedenti».

IL PROGETTO

“Mentecalda” non è solo una coperta smart dotata di AI, capace di adattarsi alle condizioni ambientali e alle esigenze della persona, ma è una nuova idea di business che non punta essenzialmente alla realizzazione di volumi di vendita, ma a innovare nel campo del benessere della persona attraverso l’analisi dei dati relativi alla salute dell’individuo e lo sviluppo di modelli inducenti un miglioramento della qualità della vita, soprattutto nel campo del riposo.



Da sinistra, Intessar Khedr, Camilla Rosa, Matteo Cesari, Daniele Gabor e Simone Ruggiero

E per quanto riguarda la produzione?

Daniele: «Abbiamo pensato a tutti i costi di produzione e a una gestione accurata delle risorse, garantendo una sostenibilità finanziaria. Ma, al di là di questo, l’importante è che i macchinari a basso impianto sull’ambiente». Simone: «Inoltre, abbiamo previsto una produzione totale di circa 500 coperte (a 350 euro l’una, ndr.) al primo anno, ma siamo pronti anche a una produzione maggiore qualora il target lo richiedesse».

Un’idea vincente la vostra, ma come è nata?

Matteo: «È nata cercando un mercato che raggiungesse ogni persona. Quello del sonno è un mercato ampissimo. Abbiamo cercato di innovare un mercato che già esiste, indirizzandolo verso un target di persone benestanti. Ma è un’idea che ha un potenziale e un’utilità anche nel panorama della medicina: dal punto di vista medico, infatti, può essere un’innovazione davvero utile».

Nello sport si dice che la vittoria non deve essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza. È il vostro punto di partenza? È arrivato un premio e-

conomico per la vittoria (100 euro a ogni componente). Al di là di questo, quanta soddisfazione c’è?

Matteo: «È stata la prima volta in cui ci siamo messi alla prova con un lavoro del genere. Questo ci ha aiutato a prepararci alla maturità, garantendoci una migliore visione dell’importanza dei tempi e delle scadenze. Il progetto è nato nonostante i nostri dubbi iniziali, ma dobbiamo ringraziare la professoressa Bianchini per avere insistito. Vincere è sempre soddisfacente, ed è stato ancora più bello perché c’era un alto livello anche negli altri gruppi, e quindi una seria competizione. Oltre al lavoro in sé c’è una parte che mi ha colpito molto: se abbiamo vinto è merito di tutti dell’applicazione di tutti; i nostri punti deboli ci hanno rafforzato, scoprendo quelle che sono le nostre competenze e conoscenze, ma anche quelle che possiamo assimilare dagli altri».

Camilla Rosa: «In futuro vorrei continuare a studiare economia. È un punto di partenza, perché fare questo progetto mi ha fatto aprire gli occhi e superare insicurezze e paure. È stato un bel lavoro per la crescita personale».

Un pensiero condiviso anche dagli altri membri del gruppo: il

“

OBIETTIVO/1

Valorizzare le persone, diamanti grezzi da mettere in luce

OBIETTIVO/2

Accompagnare i clienti in un’esperienza mai vissuta prima

”

non fermarsi qui, ma guardare sempre al futuro. Partendo da questa storia, da un’idea innovativa che guarda al territorio e all’ambiente. Un progetto pensato e realizzato in pochi mesi, in cui l’impegno e la collaborazione si sono dimostrati elementi fondamentali verso il successo. Con una menzione agli altri gruppi che hanno partecipato a questa edizione del concorso, perché, come sottolinea la dirigente scolastica, Simona Piperno, «l’orgoglio nasce dal riuscire a portare a compimento un lavoro così difficile, anche senza vincere, mettendoci dedizione».



Sopra, il gruppo che ha vinto la terza edizione del Concorso Masserini con “Mentecalda”

ORGANIZZATORI

«Capacità diverse»

Capacità trasversali

ze necessarie a questi giovani?

«A tal proposito è giusto sottolineare l’importanza delle capacità trasversali (soft skills), soprattutto in questa edizione del concorso, e in particolare la creatività, la capacità di lavorare in gruppo e di risolvere i problemi che si presentano, il rispetto delle scadenze come peraltro evidenziato dagli alunni stessi nella loro presentazione».

Parlando di giovani, mi rivolgo a lei, professoressa Ricciardi. Lei rappresenta oggi l’Università Cattolica del Sacro Cuore. Si può dire che il vostro contributo alla realizzazione del concorso sia un modo per investire nei giovani? Con l’auspicio magari di rivederli nelle aule universitarie?

«Per noi è sicuramente una bellissima opportunità per lavorare con diversi enti del territorio, quindi una sinergia tra scuola, imprese e università. Possiamo anche definirla una bella azione di orientamento, attraverso cui possiamo far vedere cosa facciamo nelle aule universitarie. E penso che sia una bella opportunità per i giovani studenti attraverso la quale interfacciarsi con attività che sono al di fuori dalla loro zona di comfort. E vedere che reagiscono così



bene a queste attività è davvero confortante, anche per capire cosa ci sarà in futuro. Per questo, come facoltà di Economia di Cremona e come CERSI (Centro di ricerca per lo Sviluppo imprenditoriale) abbiamo svolto l’attività di formazione nei confronti dei temi dell’imprenditorialità e dello sviluppo di nuove imprese in due seminari, tenuti da me e da altri colleghi. Mi ripeto, certamente è una significativa attività di orientamento e l’auspicio è quello di rivederli nelle aule universitarie, anche perché il livello ci sembra davvero alto. E speriamo continuamente a crearsi dei rapporti virtuosi di scambio tra scuola e università, sempre più stretti».

Dottor Spinelli, lei rappresenta il Gruppo Giovani Industriali della provincia di Cremona. Nel mondo dell’industria, ma nel mondo del lavoro in generale, al giorno d’oggi, quanto è



CONNUBIO

«Tra scuola, imprese e università, una bella azione di orientamento attraverso cui possiamo far vedere cosa facciamo»



importante il ruolo dei giovani e soprattutto di giovani così competenti? Cosa possono rappresentare per il futuro?

«Il focus del nostro gruppo raccoglie una fascia d’età molto ampia, che va dai 18 ai 40 anni. I giovani, nel mondo dell’impresa sono una risorsa essenziale e fondamentale, per ottenere un ricambio generazionale che è necessario, ma soprattutto un ricambio generazionale che sia attivo. I giovani portano uno sguardo che è fondamentale per il futuro dell’impresa, che deve evolversi, guardare il mondo nel modo più efficace e il più possibile al passo con i tempi. Guardiamo all’inserimento dei giovani nelle dinamiche decisionali: le imprese guidate dai giovani, o in cui i giovani hanno ruoli importanti, funzionano meglio, sono più efficaci, più attive. I giovani riescono a interpretare meglio quello che è il ruolo, in un mondo digitale che è più dinamico».

Da sinistra, Luisa Vivian, Arcangela Ricciardi e Paride Spinelli

Come si concretizza questo interesse?

«Cerchiamo di stimolare progetti che valorizzino i ragazzi in percorsi di elaborazione imprenditoriale. Innanzitutto perché questi li responsabilizzano, sperimentando il meccanismo dell’impresa, ma soprattutto riescono a leggere meglio le dinamiche del mondo in cui entrano. Diamo gli strumenti ai ragazzi per saper leggere la realtà che li circonda e per, eventualmente, nel mondo del lavoro, proporre loro una nuova idea di impresa, con stimoli nuovi per il territorio che necessita non solo di ricambi generazionali, ma anche di un tessuto ex novo di aziende per garantire dinamicità e avanguardia di ricerca, di stimolo, di idee, di novità».

E la situazione in Italia li favorisce?

«Il sistema italiano ha delle peculiarità. Le grandi imprese della nostra nazione sono imprese si basano su delle strutture “antiche”. Se per esempio guardiamo agli Stati Uniti, con pregi e difetti, le maggior parte delle grandi imprese sono tutte imprese tecnologiche. In Italia abbiamo tanti settori diversificati, certo è che ci sono imprese che si impiantano su uno schema tradizionale, ma che si sono dimostrati capaci di stare al passo con i tempi».

Matteo Cattaneo